



ORIGINALE

PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

GIUNTA PROVINCIALE

SEDUTA DEL 01 Luglio 2014

In seduta odierna, alle ore 10:00, nella sala delle adunanze della Residenza Provinciale, Piazza G. B. Morgagni n. 9 – Forlì, previo avviso del Presidente, si è riunita la Giunta Provinciale, nelle persone dei Signori:

1)	BULBI	MASSIMO	-	PRESIDENTE	
2)	BRUNELLI	MAURIZIO	-	VICE PRESIDENTE	
3)	BAGNARA	GIANLUCA	-	ASSESSORE	
4)	BARAVELLI	BRUNA	-	ASSESSORE	
5)	GARBUGLIA	LUCIANA	-	ASSESSORE	A
6)	MERLONI	DENIS	-	ASSESSORE	A
7)	MONTESI	MARINO	-	ASSESSORE	

Presiede il PRESIDENTE BULBI MASSIMO.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE GUIDA ENNIO.

Il numero è legale, la seduta è aperta.

Nel corso della seduta viene discussa la seguente proposta di deliberazione.

PROT. GEN. N. 66527/2014 DELIBERAZIONE N. 250

**COMUNE DI GALEATA. DELIBERAZIONE DEL C.C. N. 54 DEL 18.12.2013
"ANTICIPAZIONE AL PRIMO POC DEL COMUNE DI GALEATA. ADOZIONE".
FORMULAZIONE DELLE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E
SS.MM.II.. ESPRESSIONE DEL PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E
SS.MM.II.. ESPRESSIONE DEL PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008.**

LA GIUNTA PROVINCIALE

Vista l'anticipazione al primo POC del Comune di Galeata, adottato con deliberazione del C.C. n. 54 del 18.12.2013, ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 24.03.2000, n. 20 *"Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"* e ss.mm.ii., la cui relativa documentazione è stata trasmessa a questa Amministrazione provinciale in data 22.01.2014 (prot. prov. n. 7231 di pari data) per l'espressione dei pareri di competenza;

Premesso che il Comune di Galeata è dotato di:

- Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato con deliberazione del C.P. n. 68886/146 del 14.09.2006;
- Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), approvato con deliberazione del C.C. n. 4 del 01.03.2011;

Preso atto che l'adozione della presente specifica anticipazione al POC è finalizzata all'individuazione del futuro Parco archeologico del complesso *"Villa di Teodorico"*, ricadente all'interno del nuovo ambito insediativo A-12 n. 4 denominato *"Pantano"* individuato dal PSC, per la cui realizzazione il Comune deve acquisire terreni con le necessarie procedure espropriative;

Richiamato quanto segue:

- in ossequio all'art. 34, comma 6, della L.R. 20/2000, come modificata dalla L.R. 6/2009, sul POC la Giunta provinciale può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore alle quali i Comuni sono tenuti, in sede di approvazione del piano attuativo, ad adeguarsi ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate;
- nell'ambito della formulazione delle riserve la Provincia esprime, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, il parere sulla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio;
- la L.R. 6/2009 *"Governo e riqualificazione solidale del territorio"* ha integrato nella L.R. 20/2000 gli adempimenti in materia ambientale disposti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. disciplinando la *"Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani"*; a tal fine, il comma 7, lettera b) del novellato art. 5 della L.R. 20/2000 indica che per i POC la Provincia si esprime nell'ambito delle riserve al piano adottato di cui all'art. 34, comma 6, previa acquisizione delle osservazioni presentate;
- dalla suddetta disposizione, come indicato nella Circolare della Regione Emilia-Romagna del 01.02.2010, consegue che i termini perentori (60 giorni) per l'emanazione del provvedimento con il quale la Provincia si esprime decorrono dalla data di invio delle suddette osservazioni;

Richiamato altresì che con deliberazione di Giunta n. 8372/37 del 05.02.2014, questa Amministrazione provinciale si è dotata di un *"Atto di indirizzo sul percorso procedurale e temporale per la gestione delle competenze provinciali all'interno delle procedure di approvazione degli strumenti urbanistici comunali"*;

Dato atto pertanto che:

- con nota registrata al prot. prov.le n. 19229 del 21.02.2014 è stata inoltrata al Comune di Galeata una richiesta di chiarimenti ed integrazioni in relazione ai materiali trasmessi dall'Amministrazione comunale, con conseguente sospensione dei termini procedurali;
- il Comune di Galeata ha trasmesso alla scrivente Amministrazione i chiarimenti richiesti in data 05.05.2014 (nota assunta agli atti con prot. prov.le n. 45543);

- con la medesima nota il Comune di Galeata ha specificato che il POC è stato depositato dal 29.01.2014 al 30.03.2014 e che non sono pervenute osservazioni, allegando i pareri dei seguenti enti: Servizio Tecnico di Bacino Romagna, ARPA, ARPA/AUSL e Soprintendenza archeologica;

Esaminati, attraverso la documentazione trasmessa ed integrata, i contenuti e le previsioni della presente anticipazione al POC, di cui si riferisce in sintesi nei paragrafi seguenti:

I - Premesse generali

Premesso che la L.R. 20/2000 dispone per i Comuni l'elaborazione del POC quale strumento urbanistico che, in conformità alle previsioni del PSC, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione del territorio, da realizzarsi nell'arco di 5 anni, il Comune di Galeata, al fine di accedere a contributi nazionali, ha ritenuto necessario procedere alla predisposizione dell'anticipazione al POC riguardante, nello specifico:

- l'individuazione dell'area del futuro Parco archeologico del complesso della "Villa di Teodorico" che comprenderà sia terreni già di proprietà comunali che terreni privati che verranno espropriati a seguito della procedura avviata col seguente Piano;
- la modifica all'attuale strada comunale Via del Pantano per un tratto di circa 142 m interessante l'area di scavo, al fine di consentire il prosieguo degli scavi sotto la vecchia sede stradale, sede di rinvenimenti di peculiare interesse;
- l'individuazione di un parcheggio pubblico ad uso degli eventuali visitatori e dei collegamenti pedonali e carrabili interni al Parco.

Stante le limitazioni tecnico-economiche, la nuova sede stradale, in particolare, è stata scelta in base alla morfologia del terreno, laddove la pendenza è meno accentuata, ed in base al fatto che il nuovo tratto è stato già compiutamente indagato e che lo spostamento della strada permetterà di fruire per intero dell'area del Palazzo di Teodorico; la scelta è suffragata da un parere preliminare favorevole dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.

Il Parco, una volta istituito, verrà gestito dal *Centro per lo studio e la valorizzazione archeologica dell'Appennino*, in collaborazione con il Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna e la soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia -Romagna.

II – Documento Programmatico per la Qualità Urbana

L'Anticipazione al POC è accompagnata da un breve elaborato che costituisce, ai sensi comma 2 dell'art. 30 della L.R. 20/2000, punto a-bis), il Documento Programmatico per la Qualità Urbana, elemento costitutivo del POC che, *"per parti significative della città, comprensive di quelle disciplinate dal POC, individua i fabbisogni abitativi, di dotazioni territoriali e di infrastrutture per la mobilità, definendo gli elementi di identità territoriale da salvaguardare e perseguendo gli obiettivi del miglioramento dei servizi, della qualificazione degli spazi pubblici, del benessere ambientale e della mobilità sostenibile"*.

Per la singolarità del caso, il Comune redige il suddetto documento senza entrare nel merito dei possibili futuri scenari legati al POC vero e proprio, di prossima predisposizione. Il documento illustra che:

- il Parco archeologico andrà ad incrementare le attrazioni storiche già presenti nel territorio comunale (Museo Archeologico Mambrini, Sito Archeologico di Mevaniola, Abbazia di S. Ellero, ruderi del Castello di Pianetto, Chiesa di S. Maria dei Miracoli e contesto architettonico-urbanistico di Pianetto, Palazzo del Podestà);
- una volta attivo, con allestimenti e altri servizi da definire in sede di progettazione definitiva, rappresenterà un motivo di sviluppo e crescita per il paese, diventando un'attrazione turistica a livello nazionale e non solo;
- si rafforzerà inoltre il ruolo di Galeata come centro per lo studio e la valorizzazione dell'archeologia dell'Appennino romagnolo, in collaborazione con il Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna e la Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia – Romagna.

III - Condizioni di fattibilità economico finanziaria

Il documento, redatto ai sensi del comma 2, lett. f-bis), dell'art. 30 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., illustra come il progetto sarà sostenuto dal contributo, pari a 217.165,00 €, che verrà erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport per la realizzazione del progetto "*Percorsi turistici attraverso la Romagna: realizzazione del circuito turistico del Parco archeologico di Mevaniola e della villa di Teodorico*". Il contributo quindi andrà a coprire:

- i costi dovuti agli espropri;
- i lavori di modifica al tracciato di via del Pantano.

Si prevede di destinare il contributo anche per il recupero della sentieristica storica all'interno del Parco (ad esempio il sentiero delle cellette per l'abbazia di S. Ellero, la via Gallica che conduce al fiume, il sentiero del castello di Pianetto).

IV - VALSAT

Alla documentazione trasmessa è allegata anche un proprio documento di ValSAT, anch'esso con valore d'anticipazione, che si può sintetizzare come segue.

L'anticipazione al POC si inserisce all'interno delle previsioni del PTCP e del PSC: il PTCP individua l'area oggetto d'intervento come *Area di accertata e rilevante consistenza archeologica* di cui all'art. 21A, comma 2, lettera b1) delle proprie Norme; nel PSC, invece, l'area ricade nel nuovo ambito insediativo A-12 n. 4 denominato "Pantano". Con la presente anticipazione non si dà attuazione all'ambito ma si individua l'area da destinare a futuro Parco archeologico e il nuovo asse di Via Pantano. L'intervento, di modesta entità, risulta circoscritto; nello specifico, lo spostamento del corso della strada e il ridimensionamento della carreggiata non evidenziano particolari criticità riguardo:

- la valutazione di compatibilità e vulnerabilità territoriale;
- la compatibilità rispetto al sistema insediativo;
- l'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Nello specifico, per quanto attiene al sistema infrastrutturale e la mobilità, la deviazione del tratto di strada, di circa 142 m, interessa una zona già sottoposta a vincolo di PTCP, mentre l'aumento della carreggiata garantisce la percorrenza dei mezzi motorizzati.

Le reti tecnologiche saranno completate ed adeguate per garantire il reperimento delle dotazioni stabilite dalle Norme.

Dato atto, in relazione alla procedura di valutazione ambientale, che:

- in adempimento a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 5, comma 6, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale da consultare:
 - ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena;
 - Azienda USL di Forlì;
 - Servizio Tecnico di Bacino Romagna della Regione Emilia Romagna;
- l'Amministrazione comunale ha trasmesso a questa Provincia i relativi pareri:
 - il parere di ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena e dell'Azienda USL di Forlì, espresso anche ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. b), L.R. 19/1982, in ordine all'accertamento della compatibilità dello strumento urbanistico con la tutela dell'ambiente e la difesa della salute dei lavoratori, in seno alla Conferenza istruttoria del 20.02.2014;
 - parere di ARPA relativo alla VAS (prot. PGFC/2014/1812 del 21.02.2014) che esclude di sottoporre il POC a valutazione ambientale strategica;
 - il parere del Servizio Tecnico di Bacino Romagna pervenuto a questa Provincia in data 05.05.2014, acquisita con prot. n. 45543, favorevole con prescrizioni inerenti il sistema di regimazione delle acque e l'invarianza idraulica;

Evidenziato, in particolare, il parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna con nota n.15097 del 16.12.2013, che ha formulato una valutazione di massima favorevole all'adozione del POC per la variazione del tracciato stradale nell'area del palazzo di Teodorico in località Pantano;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale nazionale;

Visti i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione territoriale regionale vigenti:

- Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato dall'Assemblea legislativa con del. n. 276 del 03.02.2010;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con del. C.R. n. 1338 del 28.01.1993 e n. 1551 del 14.07.1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), approvato con del. C.R. n. 1322 del 22.12.1999;
- Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTA), approvato dall'Assemblea legislativa con del. n. 40 del 21.12.2005;
- Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSRI) dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con del. G.R. n. 350 del 17.03.2003 e successiva Variante cartografica e normativa al Titolo II approvata con del. G.R. n. 1877 del 19.12.2011;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale provinciale vigenti:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con del. C.P. n. 68886/146 del 14.09.2006 e successiva Variante integrativa approvata con del. C.P. n. 70346/146 del 19.07.2010;
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR), approvato con con del. C.P. n. 71491/150 del 30.07.2007;
- Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) approvato con con del. C.P. n. 12509/22 del 19.02.2004;
- Piano di Gestione della Qualità dell'Aria (PGQA), approvato con del. C.P. n. 84071/175 del 24.09.2007;

Vista altresì:

- la Variante al PTCP predisposta ai sensi dell'art. 27 bis della L.R.20/2000 e ss.mm.ii. e adottata con del. C.P. n. 146884/183 del 19.12.2013;
- la Variante al PIAE adottata con del. C.P. n. 111736/256 del 17.12.2013;

CONSIDERATO

A) ESPRESSIONE DELLE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.

L'area in cui interviene la previsione anticipatrice del POC ricade all'interno del nuovo ambito insediativo di PSC A-12 "Pantano". Si tratta di un vasto ambito collocato a nord del capoluogo, in località denominata Pantano, in sinistra orografica del fiume Bidente, all'interno del quale è ricompreso l'areale archeologico denominato *Palazzo di Teodorico*. La porzione interessata dal presente POC, che occupa 19.335 mq, ricade completamente all'interno dell'areale classificato dal PTCP come *Zone ed elementi di interesse storico-archeologico* (art. 21A) – in località Saetta e Poderina - distinto come *Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica* (comma 2, lett. b1).

L'area, attualmente agricola, è attraversata da una strada comunale (Via Pantano) che la collega al centro urbano di Galeata; tale strada attraversa e divide la stessa zona archeologica.

Al fine quindi di poter accedere a contributi nazionali per l'area archeologica e renderla pienamente fruibile dai visitatori, la procedura del POC assume effetti espropriativi per acquisire i terreni da destinare alla nuova sede stradale e quelli limitrofi da destinare, unitamente a quelli già in proprietà comunale, al futuro Parco archeologico per le attrezzature necessarie. La scheda di assetto rappresenta quindi, distintamente, tutte le porzioni che rientreranno nel parco, tra cui il parcheggio pubblico, i percorsi carrabili e pedonali, le aree ed i punti di accesso. Il tratto della vecchia sede stradale che sarà rimosso verrà e ricostruito su un'area già indagata e ricoperta.

Viene quindi demandata al POC vero e proprio l'individuazione degli interventi che l'Amministrazione comunale intende realizzare per il restante avvio dell'ambito.

Le esigenze manifestate dall'Amministrazione comunale rendono plausibile, sotto l'aspetto procedurale, la presente "anticipazione" del POC in quanto, ai sensi della legge regionale urbanistica, esso rappresenta l'unico strumento col quale apporre vincoli preordinati all'esproprio, una volta che il PRG ha esaurito la sua validità.

Inoltre, date le funzioni e le destinazioni descritte, si ritiene che le previsioni proposte siano compatibili con le disposizioni di tutela del sito, fermo restando che, eventuali interventi di trasformazione connessi alle attività di studio, ricerca, scavo, restauro inerenti i beni archeologici sono ammessi ad esclusiva opera degli Enti o degli istituti di ricerca autorizzati.

Ciò premesso si ritiene tuttavia di dover esprimere le seguenti considerazioni.

Si prende atto che l'urgenza dell'Amministrazione in rapporto alle esigenze economiche ed archeologiche porta a dover anticipare scelte operative di carattere unicamente pubblico, con la conseguenza di demandare ad un successivo momento l'elaborazione di un vero e proprio POC che introduca anche scelte di tipo insediativo. Se da un lato ciò rappresenta elemento di merito nell'azione amministrativa, dall'altro si ritiene che la progettazione del Parco archeologico debba traguardare prospettive più ampie, sia per la maggiore estensione della stessa zona tutelata ex art. 21A del PTCP (art. 2.8 del PSC), sia per il rapporto che la stessa avrà con l'eventuale sviluppo urbanistico e infrastrutturale dell'intero ambito.

Si deve richiamare, infatti, la necessità di garantire più ampi spazi al Parco archeologico come definito nella presente anticipazione, dovendo esso ricomprendere tutta la zonizzazione di cui all'art. 21B, lett. b), ovvero riservare ad essa una esclusiva destinazione a verde pubblico con vincolo di inedificabilità assoluta, secondo le disposizioni del comma 4 del medesimo articolo.

Si esprime pertanto la seguente riserva:

A.1 - Considerata l'operazione parziale della presente anticipazione al POC, si evidenzia sin d'ora che, in occasione dell'ulteriore eventuale sviluppo progettuale dell'ambito, dovrà essere assicurata l'estensione della tutela secondo le disposizioni dell'art. 21A, comma 4, delle Norme del PTCP (parco archeologico o verde pubblico inedificabile) in tutto l'areale di *accertata e rilevante consistenza archeologica* di cui al comma 2, lett. b1, del medesimo articolo.

D'altro canto, occorre capire se le strette delimitazioni degli elementi che lo compongono, così come raffigurati con il presente procedimento, siano in grado di raccordarsi dimensionalmente e funzionalmente alle future esigenze pubbliche per l'area archeologica e di completo sviluppo insediativo dell'ambito stesso.

Si ritiene infatti che il progetto di un Parco archeologico andrebbe affrontato con una metodologia che permetta di inserirlo in un disegno più vasto. Nello specifico, poiché la difesa del territorio si attua anche attraverso la valorizzazione dei caratteri paesaggistici ancora ben presenti, affinché il parco archeologico non resti scollegato dal contesto paesaggistico e culturale, ma al contrario diventi promotore di valorizzazione turistico-territoriale, sarebbe particolarmente auspicabile la creazione di un "percorso sentieristico" che

ricucia e metta in relazione tutte le "emergenze" presenti in loco, compreso il Parco stesso. L'area degli scavi, infatti, risulta collocata in modo strategico rispetto alle emergenze del luogo, tra cui:

- il nucleo storico di Pianetto, con il suo il Monastero e il suo chiostro, già sedi di manifestazioni culturali;
- i ruderi dell'antico castello sopra di essa;
- l'antica Pieve Romanica di S. Maria in Pantano, collocata sul percorso storico tra Civitella e Galeata;
- lo stesso itinerario della "Via Romea di Stade", oggetto di una proposta di recupero e riqualificazione, partita da l'Associazione omonima, gemellata con altre associazioni europee.

Lo stesso intendimento emerge peraltro chiaramente nel redatto Documento Programmatico per la Qualità Urbana e in quello Condizioni di fattibilità economico finanziaria; quest'ultimo, in particolare, indica come oggetto di finanziamento anche il recupero della sentieristica connessa all'area in esame.

In considerazione del contesto storico, culturale e paesaggistico sopra descritto, ma anche in rapporto alle ipotesi di sviluppo urbanistico dell'ambito n. 4 "Pantano", la proposta del Comune, che interessa essenzialmente la realizzazione di un tratto di strada e di un parcheggio, risulta sostanzialmente limitata. Pur nella consapevolezza che l'aspetto economico e le condizioni geomorfologiche rappresentino allo stato attuale fattori limitanti per l'Amministrazione comunale, appare in particolare discutibile il fatto che la sede della nuova carreggiata, benché tecnicamente validata dai competenti organi istituzionali, passi proprio sopra il luogo di scavi precedenti e le antiche strutture rinvenute, per quanto di minore interesse andando peraltro a dividere lo stesso parco archeologico.

Alla luce delle considerazioni svolte si esprimono le seguenti ulteriori riserve:

A.2 – Il Parco archeologico di Galeata, nelle sue prospettive di sviluppo, necessiterebbe di una progettualità infrastrutturale diversa, di più ampio raggio, capace di affrancare l'intera area di rinvenimenti da infrastrutture stradali di attraversamento, per consentire la piena ed unitaria emergenza di tutte le antiche strutture ritrovate. Al contempo, occorre studiare e prefigurare un asse di attraversamento che sia capace di sostenere il possibile futuro sviluppo insediativo dell'ambito di PSC, ovvero di servire l'attuale trama rurale, senza intaccare in modo diretto l'area archeologica. Analoga considerazione si pone per il parcheggio pubblico, che potrebbe diventare a servizio della rete territoriale trovando una collocazione più marginale rispetto all'area degli scavi, lasciando così più ampi spazi per future funzioni culturali o tecniche strettamente funzionali al sito archeologico.

Pertanto, qualora le limitazioni attuali impediscano all'Amministrazione comunale di pervenire fin d'ora ad una progettazione così orientata, si ritiene che la prevista modifica stradale (e presumibilmente anche quella di parcheggio pubblico) dovrebbe assumere carattere di *temporaneità* legato all'esercizio della attività di scavo, con l'obiettivo di addivenire ad un progetto infrastrutturale, urbanistico, territoriale più esteso.

A.3 - Il progetto definito dalla scheda di assetto non pare essere pienamente conseguente agli obiettivi del *Parco archeologico* come sopra esposti. Anche al fine di orientare coerentemente la prossima pianificazione operativa, è necessario che la presente anticipazione di POC assuma e raffiguri in modo opportuno tutti quegli elementi che in modo diretto e indiretto vanno a costituire il Parco archeologico *lato sensu*. Ciò in particolare per tutti quegli elementi che ricadono o si relazionano direttamente con il nuovo ambito insediativo n. 4 del PSC di cui l'anticipazione fa parte, nonché per tutti quegli elementi che costituiscono oggetto di finanziamento della presente proposta di POC (sentieristica).

B) ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.

Nelle note integrative richieste, il Comune in rapporto al sistema viario afferma che:

- la Via del Pantano, pur attualmente in ambito rurale, serve, oltre alle abitazioni, attività di vario genere sparse quali allevamenti, depositi, produzioni di tipo industriale, etc...;
- il traffico quindi è di tipo eterogeneo e è soggetto a stagionalità (mezzi agricoli);

- oltre alle automobili e ai mezzi agricoli, si può stimare un traffico di tipo pesante di circa 25 viaggi al giorno.

In rapporto alle possibili interferenze tra il nuovo tracciato stradale e le strutture archeologiche afferma che:

- il nuovo tracciato stradale sarà in rilevato di circa 40 cm, per consentire di salvaguardare le sottostanti strutture archeologiche;
- in particolare la sopraelevazione garantirà la salvaguardia delle strutture più interessanti, rinvenute molto al di sotto dei 60 cm;
- lo scavo di fondazione della sede stradale varierà tra i 50 ed i 60 cm e sarà realizzato il sistema di scolo delle acque meteoriche;
- In sede di progettazione definitiva saranno predisposte le verifiche necessarie in relazione al fatto che le opere sono sottoposte alle procedure di cui agli artt. 95 e 96 del codice degli Appalti (*verifica preventiva dell'interesse archeologico*) e che le opere saranno seguite e controllate da archeologi professionisti.

Inoltre:

- le opere previste risultano compatibili con le tutele disposte dalla pianificazione sovraordinata e dal PSC;
- il parere delle autorità ambientali individuate (AUSL, ARPA e Servizio Tecnico di Bacino) è favorevole;
- il parere della Soprintendenza ai beni archeologici dell' Emilia - Romagna ha espresso una valutazione di massima favorevole all'adozione del POC, in considerazione del rilevante interesse archeologico dei vani mosaicati rinvenuti nelle ultime campagne di scavo ed in gran parte ricadenti sotto l'attuale sede stradale e la migliore unitarietà che si consegnerà nella restituzione alla fruizione l'interesse alla fruizione del Palazzo di Teodorico.

Viste le condizioni sopra riepilogate, e ferme restando le considerazioni espresse nella precedente sezione A, si esprime una valutazione ambientale favorevole.

C) INQUADRAMENTO GEOLOGICO ED ESPRESSIONE DEL PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008

L'area è ubicata in collina, a Nord del centro abitato di Galeata, nella porzione bassa di un versante in sinistra del Fiume Bidente, ad una quota di circa 237 msls. I terreni presenti sono rappresentati da sedimenti alluvionali terrazzati, con morfologia sub-pianeggiante. La copertura alluvionale, stimata da rilevamento geologico delle aree contermini, ha uno spessore di circa 2,5 - 3 metri, al di sopra del substrato roccioso rappresentato dalla Formazione Marnoso – arenacea. L'area non è segnalata a rischio idrogeologico nelle Tavole del PSAI Bacini Regionali Romagnoli e la relazione geologica non ha messo in evidenza problematiche di tipo idrogeologico.

Il Servizio scrivente, sulla base dei dati contenuti nella relazione geologica allegata alla Variante, a firma del Dott. Geol. Piero Feralli, esprime **PARERE FAVOREVOLE** in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio;

Dato atto infine che questa Provincia provvederà a rendere pubblico il risultato della valutazione di sostenibilità, ai sensi dell'art.5, comma 8, della L.R. 20/2000 e s.m.i..

Visto il parere favorevole espresso dalla Posizione Organizzativa in merito alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 del Dlgs n. 267/00;

A voti unanimi;

DELIBERA

1. Di esprimere, in relazione all'anticipazione del POC del Comune di Galeata, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 54 del 18.12.2013, le riserve ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.ii. di cui ai punti A.1, A.2 e A.3 riportati nella parte narrativa del presente atto.
2. Di esprimere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., una valutazione di sostenibilità ambientale favorevole, ferme restando le considerazioni espresse nella sezione A) della parte narrativa del presente atto.
3. Di esprimere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, parere favorevole sulla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.
4. Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento deliberativo al Comune di Galeata per l'assunzione delle decisioni in merito alle riserve sopra formulate.
5. Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento deliberativo al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena.

Successivamente, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.lgs. 267/2000.



PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

(Delibera prot. n. 66527 del 26/06/14)

Pareri ex art. 6-bis della L. 241/1990

☒ La sottoscritta Simona Savini, P.O. "Pianificazione Territoriale", dichiara che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis L.241/1990:

Simona Savini

☐ Il sottoscrittoResponsabile del Procedimento dichiara che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis L.241/1990:

Pareri dei Responsabili dei Servizi, art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:

☒ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa

☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa

Lì, 26.06.2014

IL DIRIGENTE/TITOLARE DI
POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Simona Savini

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE:

☒ Atto non comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Lì, 30/6/14

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

[Signature]

☐ Atto comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente. Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

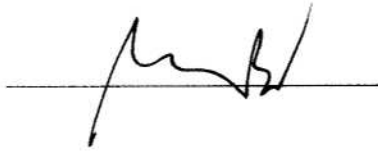
Lì,

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

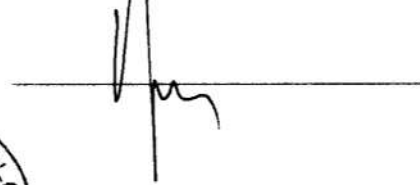
.....

IL PRESENTE VERBALE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO COME SEGUE:

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE



PUBBLICAZIONE ed ESECUTIVITA'

Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on line di questa Provincia dal - 2 LUG. 2014 per quindici giorni consecutivi e diviene esecutiva dopo il decimo giorno dalla predetta data.

IL SEGRETARIO GENERALE



Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE

